

contorceva mentre il tubo lo aspirava "poi è scomparso sotto i miei occhi nella cannula - racconta Abby- aggiungendo che l'ultima cosa che vide fu "come la spina dorsale perfettamente formata venisse aspirata dalla cannula".

"Non riuscivo a smettere di pensare a quante donne aveva rassicurato quando avevano chiesto prima di abortire, 'Il mio bambino sentirà questo?'" Dicevo loro, una dopo l'altra, 'No', perché mi era stato detto da Planned Parenthood che il bambino non sentirebbe dolore fino a 28 settimane di gestazione". Non potevo pensare che io avevo creduto a questa menzogna per otto anni. "La realtà è che un bambino prenatale può sentire dolore già ad otto settimane di gestazione". In quel momento Abby ha avuto la piena consapevolezza di ciò che l'aborto è ed è che cosa stava dedicando la sua vita ed ha avuto una trasformazione profonda.

Abby ha continuato a lavorare a Planned Parenthood per poco tempo dopo l'aborto per trovare "il coraggio di mettere da parte l'orgoglio e ammettere a se stessa, agli amici e alla sua famiglia che aveva sbagliato e che loro avevano ragione".

"Ma il 5 ottobre 2009 meno di un mese dopo racconta" io non sapevo cosa fare, sapevo solo che non potevo continuare a lavorare a Planned Parenthood".

Abby si è rivolta al vicino ufficio della Colazione per la Vita, un locale gruppo a favore della vita che pregava fuori dal suo ufficio di Planned Parenthood.

La Coalizione per la Vita ha lanciato nel 2004 "40 giorni per la vita", una campagna di un gruppo locale di Byran, Texas. La campagna attiva due volte l'anno consiste in 40 giorni di preghiera e digiuno con veglie in turni davanti alle cliniche per aborti. I 40 giorni derivano dalla Bibbia: i 40 giorni sul Sinai di Mosè e i 40 giorni nel deserto di Gesù.

Abby ha promesso che avrebbe cominciato a sostenere la vita nel grembo materno ed esporre l'aborto per quello che è realmente.

"Sapevo che i membri della Coalizione avevano pregato per me per molti anni" Abby ha spiegato, "ed ero anche in buoni rapporti con alcuni di loro. Quello che non sapevo è che intorno a me si stava svolgendo una guerra spirituale. Quando ripenso alla mia vita a Planned Parenthood, di come ho agito e come ho parlato, mi fa quasi male fisicamente", ha riflettuto. "Le

cose che abbiamo detto, scherzando con i colleghi di lavoro, il tutto mentre stavamo uccidendo persone nello stesso edificio, vi è stato un male lì, quasi come se, quando si attraversano i cancelli del centro di aborto, qualcosa prende il controllo della tua mente".

Abby rassegna le sue dimissioni da Planned Parenthood il 9 ottobre 2009.

Planned Parenthood ha preso immediati provvedimenti legali nei confronti della Jhonson per violazione del contratto e violazione del segreto per ridurla al silenzio. Ma il giudice ha respinto la domanda di Planned Parenthood e la stampa americana ha quindi riportato la storia del suo cambiamento e la sua sorprendente testimonianza le consente di salvare vite umane dei non nati in tutto il Paese. Molti le hanno scritto, dopo aver letto il suo libro, stanno riconsiderando le loro scelte o vorrebbero lasciare l'industria degli aborti.

In un'intervista Abby Jhonson ha dichiarato che ha lasciato il suo lavoro e si è unita alla Coalizione per la vita per aiutare le donne a capire la verità su aborto e non per diventare un personaggio pubblico.

Abby e il marito dopo la conversione sono entrati a far parte della Chiesa Cattolica.

Nel suo sito Abby invita a pregare per i medici abortisti che ha avuto modo di conoscere e che praticano aborti anche fino a 22 o anche 36 settimane. Ha pubblicato una lettera per coloro che lavorano nelle cliniche che praticano aborti e racconta di pratiche fatte passare per contraccettive ma in realtà abortive.

Nel dicembre del 2011, è stato annunciato che la Johnson è stata assunta da Americani Uniti per la Vita come Senior Policy Advisor.

Il padre di Abby ha affermato che se non fosse stato per l'aborto avrebbe avuto altri due nipoti riferendosi ai due aborti di Abby. Lei e il marito hanno una figlia. Abby si augura che coloro che conoscono la sua storia si rendano conto delle implicazioni di un aborto: "Se pensi che avere un aborto è una scelta personale, una scelta privata che elimina un problema: ripensaci. L'aborto farà male a te e a molti altri. L'aborto non è la fine di un problema: è solo l'inizio di tanti, molti problemi in più".

Fonte: Nuove Frontiere Onlus, 01/02/2012

d b

SCOMPARE OSCAR LUIGI SCALFARO: PER LUI LA
DEMOCRAZIA CONTAVA PIU' DELLA VERITA' - In una
intervista dichiarò che una legge dello Stato (come quella
sull'aborto), anche se contraria al diritto naturale, doveva essere
accettata non soltanto di fatto, ma anche promossa! - di Marco
Invernizzi

JOHN LENNON, LUXURIA E GLI ALTRI: ECCO LA
PUBBLICITA' DELLA DISCORDIA - Ditta australiana di
assorbenti costretta a ritirare lo spot televisivo in cui, nella disputa
tra un trans e una donna, quest'ultima vince facendo notare che lei
ha le mestruazioni e lui no - di Rino Cammilleri

SI, SONO PROPRIO ESCREMENTI QUELLI GETTATI
CONTRO IL VOLTO DI CRISTO NELLO "SPELTACOLO"
DI CASTELLUCCI - La versione andata in scena a Milano è
stata furbescamente edulcorata, ma ecco il video dove lo stesso
Castellucci nel presentare precedentemente lo stesso spettacolo
dice esplicitamente che l'intenzione è di lanciare "la merda a
Dio" - di Riccardo Casoli

L'INCREDIBILE CONVERSIONE DELLA DIRETTRICE
DI UNA CLINICA DEL PIU' GRANDE ENTE ABORTISTA
AMERICANO RACCONTATA IN UN LIBRO - "Se pensi che
avere un aborto sia una scelta che elimina un problema... ripensaci,
perché l'aborto non è la fine di un problema... è solo l'inizio di
tanti problemi in più" - di Virginia Lalli

E L'ORADELLE SCELTE: LE FEBBRILI ANTI-RIENTRERANNO
NELLA CHIESA CATTOLICA? - C'è più cattolicesimo nella
Fraternità San Pio X che in molte comunità intere al mondo
cattolico... ecco perché va sanato al più presto questo paradosso -
di Alessandro Gnocchi e Mario Palmato

IL COMUNE DI GUBBIO ABOLISCE IL REGISTRO DELLE
COPPIE DI FATTO: NON HA VALORE GIURIDICO, RISCHIA
DI ESSERE ANTICOSTITUZIONALE E DISCRIMINA LE

www.bastabugie.it
n.230 del 03-02-2012



BASTABUGIE.it

idea e soluzione per l'impaginazione
il fascabile
il fascabile
il fascabile



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della
cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non
dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo
pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi! I titoli
di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di
Bastabugie per rendere più semplici e immediata la comprensione
dell'argomento trattato. Possono essere copiat, ma è necessario
citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito
è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento
didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli
aventi diritto saranno celosamente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 05/02/2012)
dell'egoismo anche noi, come san Paolo, faremo tutto per il Vangelo.
potrà trasformare la nostra vita. Quando l'amore prenderà il posto
l'amore al prossimo. Chiediamo anche noi questo bene, il solo che
a morte martire, troviamo solo una risposta: l'amore a Dio e
il mondo allora conosciuto allo scopo di predicare il Vangelo, fino
di comprendere il motivo per il quale san Paolo viaggiò per tutto
vivere tranquilli e non aver problemi di questo genere. Se cerchiamo
ed un onore poter dare la vita per Cristo. Noi, invece, preferiamo
lo facevano con il rischio del marito, e consideravamo una grazia
nostro amore al Signore. Se si ama Dio si parlerà volentieri di Lui
sentiamo questo desiderio, il motivo è che, forse, si è raffreddato il
Ogni cristiano dovrebbe sentire questa ansia missionaria. Se non

5 - E' L'ORA DELLE SCELTE: I LEFEBVRIANI RIENTRERANNO NELLA CHIESA CATTOLICA?

C'è più cattolicesimo nella Fraternità San Pio X che in molte comunità interne al mondo cattolico... ecco perché va sanato al più presto questo paradosso
di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro

L'accordo si farà oppure no? Il dialogo fra la Santa Sede e la Fraternità San Pio X, fondata da monsignor Marcel Lefebvre, è entrato in una fase decisiva. L'esito di questo dialogo sta a cuore innanzitutto a Benedetto XVI, che lo ha promosso e alimentato personalmente; sta a cuore a tutti i sacerdoti, i religiosi e i laici che fanno parte della Fraternità; e sta a cuore a tutta quella più vasta parte del mondo cattolico che lefebvrina non è, ma che si colloca nell'area della tradizione. Per motivi diversi, anche il cattolicesimo progressista e il mondo laico osservano con grande attenzione, e qualche nervosismo.

Insomma: la partita che si sta giocando è importante e difficile, ma l'accordo non è impossibile. Molte resistenze potrebbero cadere, se solo si considerasse che, per quanto si discuta di questioni dottrinali, lo si fa per via diplomatica, anche perché è in discussione la sistemazione canonica della Fraternità San Pio X. Ci si muove su un terreno misto dove è fondamentale distinguere i piani, operazione oggettivamente non sempre facile.

Da qui il moto sussultorio con cui procede la vicenda. Se si può comprendere il disorientamento di Roma davanti alle esitazioni della Fraternità San Pio X, si deve comprendere anche la perplessità della Fraternità San Pio X quando lamenta che Roma chiede quanto non ha chiesto a nessun altro per potersi fregiare della sdruciolevole categoria ecclesiale detta "piena comunione".

A questo punto, nessuna delle due parti può pretendere di far pagare all'altra un prezzo inesigibile: da un lato, Roma non può chiedere alla Fraternità San Pio X di rinnegare la sua identità; dall'altro, i lefebvrini non possono pretendere che Roma perda la faccia, con una resa incondizionata e con una fiabesca rimessa in forma dell'attuale mondo cattolico, che è obiettivamente un coacervo di molte contrastanti cose.

problema... è solo l'inizio di tanti problemi in più"
di Virginia Lalli

E' uscito in Italia il libro (in inglese) "Unplanned" (non pianificati) di Abby Jhonson, ex direttrice a Bryan in Texas di una delle cliniche americane per aborti della catena "Planned Parenthood".

Il libro racconta la sua vicenda professionale e la sua trasformazione umana e spirituale all'insegna della verità e della compassione.

Abby incontra all'università del Texas una reclutatrice presso uno stand del volontariato per Planned Parenthood. Ricorda Abby: "Dicevano che erano lì per ridurre gli aborti, per renderli 'sicuri' e 'rari' con la pianificazione familiare. Parlavano in modo compassionevole, dicendo che non vogliono che le donne tornino indietro nel tempo con gli aborti illegali e pericolosi, facendo altresì riferimento ai diritti riproduttivi".

La Jhonson desiderando aiutare le donne in difficoltà inizia come psicologa volontaria a lavorare per Planned Parenthood, fa rapidamente carriera e nel giro di otto anni diventa direttore della clinica del Texas.

Abby alla quale veniva imposto di raggiungere delle quote di aborti e di accettare senza discutere l'ideologia abortista del "diritto all'aborto" rimane turbata, constatando che l'aborto era più un prodotto che vendevano che una necessità da combattere affinché diminuissero gli aborti.

Ma tutto cambia il 26 settembre 2009 quando per carenza di personale le viene chiesto di assistere ad un controllo ecografico di un aborto.

Vede con orrore un bambino di 13 settimane di gestazione completamente sviluppato con braccia, gambe, dita, piedi e un piccolo battito cardiaco combattere e infine perdere la sua vita per mano di un abortista.

"In un primo momento, il bambino non si muoveva, come se fosse addormentato. Ma poi, quando la sonda abortista è stata vicino ad esso, è saltato e ha cominciato a combattere, e ho visto che si allontanava dalla sonda. Nel giro di pochi secondi, la lotta era finita e il bambino aveva perso".

"Pensavo che un bambino di poche settimane fosse incapace di sentire qualcosa" racconta Abby ma vide anche come si

poteva anche dire: «Tutto lo faccio per il Vangelo» (1Cor 9, 9, guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1Cor 9,16). E, così, non è per me un vano, perché è una necessità che mi si impone, nella seconda lettura di oggi: «Fratelli, annunciate il Vangelo. Questa era l'ansia di san Paolo apostolo, il quale così scrive anche ogni cristiano.

incontreremo. La Chiesa è missionaria per sua natura e lo è il Signore a tutti quelli che vivono attorno a noi e a quelli che Dalla preghiera ben fatta scaturirà il desiderio di far conoscere predichi anche là; per questo infatti sono venuto» (Mc 1,38). Un quarto insegnamento riguarda invece la missione. Gesù incontreremo sul nostro cammino.

ci dona la grazia di affrontare serenamente le difficoltà che quel di alzarsi presto e di pregare. In questo modo, il Signore segreto per trascurare una giornata fruttuosa e serena è proprio iniziare la giornata nel modo migliore, nell'incontro con Dio. Il esempio di Gesù ci insegna ad alzarsi presto alla mattina, per tentazione sarà sempre quella di trascurare la devota orazione. non farci travolgere dalle molte cose da fare. La più grande La preghiera è il respiro dell'anima e dobbiamo fare attenzione sottraendoci alle ricerche affannose della follia.

importante è la preghiera. Gesù ci ha insegnato questa necessità preghiera. Se importante è la carità da svolgere, ancora più sua parola e con il suo esempio ci insegna la necessità della E MORALE - Fiero avvertito delle tecniche antumane SORPRENDENTE, ESTREMO RIGORE DOTTRINALE GRANDE PREPARAZIONE SCIENTIFICA, MODESTIA, CI LASCIA PADRE SERRA: DIFESA DELLA VERITÀ,

costituzionale" - di Lorenzo Schoppell favore dell'aborto definendolo "fondamentale diritto sulle staminali embrionali e si è espresso più volte a inagurò la sua presidenza con il via libera alla ricerca a POTENZIALMENTE ABORTIVI - Del resto Obama ASSICURATIVA PER I DIPENDENTI DI FARMACI RELIGIOSI COSTRETTI ALLA COPERTURA ULTIMATUM DELLA CASA BIANCA: GLI ENTI

Un secondo insegnamento riguarda la carità. Gesù si mise a guarire malati e indemoniati, al punto che «tutta la città era trinità davanti alla porta» (Mc 1,33). Sull'esempio del nostro Maestro Divo, anche noi dobbiamo sentire la necessità di andare incontro ai nostri fratelli che vivono nell'indigenza. A volte sono poveri che non sanno come giungere a fine mese, altre volte sono anziani e malati che non sanno come riempire il vuoto delle loro giornate.

Domiamo sentire la necessità di beneficiare i fratelli che sono

come giudice in alcuni dei processi che portarono alla condanna ma ebbe ancora a che fare con i fascisti in quanto coinvolto allo Stato nel 1943, quando il fascismo stava uscendo di scena, Studio giurisprudenza e divenne magistrato giurando fedeltà Repubblica.

Oscar Luigi Scalfaro è morto il 29 gennaio all'età di 93 anni, Nato nel 1918 da padre napoletano e madre piemontese,

di Marco Invernizzi accettata non soltanto di fatto, ma anche promossa

In una intervista dichiarò che una legge dello Stato (come quella DEMOCRAZIA CONTAVA PIU' DELLA VERITÀ?

1 - SCOMPARO OSCAR LUIGI SCALFARO: PER LUI LA

pregava - di Padre Mariano Pellegri

9. ANNO B - (Mc 1, 29-39) - Si ritiro in un luogo deserto, e là OMELIA V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - di Mario Palmaro

applicare alla genetica: trasparente nemico delle leggi ingiuste sull'aborto, la fecondazione artificiale, la E MORALE - Fiero avvertito delle tecniche antumane SORPRENDENTE, ESTREMO RIGORE DOTTRINALE GRANDE PREPARAZIONE SCIENTIFICA, MODESTIA,

8. CI LASCIA PADRE SERRA: DIFESA DELLA VERITÀ, costituzionale" - di Lorenzo Schoppell favore dell'aborto definendolo "fondamentale diritto sulle staminali embrionali e si è espresso più volte a inagurò la sua presidenza con il via libera alla ricerca a POTENZIALMENTE ABORTIVI - Del resto Obama ASSICURATIVA PER I DIPENDENTI DI FARMACI RELIGIOSI COSTRETTI ALLA COPERTURA ULTIMATUM DELLA CASA BIANCA: GLI ENTI

7. ULTIMATUM DELLA CASA BIANCA: GLI ENTI

l'istituzione di una sola coppia - di Francesco Riccardi esistendo da 10 anni, su 35 mila abitanti aveva ricevuto sindaco PD ha preso atto che il registro è inutile; pur COPPIE SPOSATE - Su proposta di Luigi Girlanda il

6 - IL COMUNE DI GUBBIO ABOLISCE IL REGISTRO DELLE COPPIE DI FATTO: NON HA VALORE GIURIDICO, RISCHIA DI ESSERE ANTICOSTITUZIONALE E DISCRIMINA LE COPPIE SPOSATE

Su proposta di Luigi Girlanda il sindaco PD ha preso atto che il registro è inutile: pur esistendo da 10 anni, su 33mila abitanti aveva ricevuto l'iscrizione di una sola coppia di Francesco Riccardi

«Non è che cambio idea se mi chiama Bersani...». Diego Guerrini, sindaco Pd di Gubbio, mantiene il punto e chiede «rispetto per la decisione del Consiglio comunale» di abolire il locale registro delle coppie di fatto.

Come il bambino della famosa favola, il Comune di Gubbio ha avuto il coraggio per primo di dire che il 're è nudo', cioè che quel registro non ha alcuna valenza giuridica, potrebbe essere definito anticostituzionale e rischia, se male utilizzato, di essere persino discriminatorio nei confronti delle coppie sposate. Ma, soprattutto, è inutile. Tanto è vero che a Gubbio, pur esistendo da 10 anni, aveva ricevuto l'iscrizione di una sola coppia su 33mila abitanti. E – come sottolinea il consigliere Pdl Luigi Girlanda, che ha presentato la mozione di abolizione poi votata – «conteneva nel dispositivo di approvazione uno 'sfregio' alla Costituzione, sostenendo che 'l'articolo 29 limita la libertà delle persone'». Ma tant'è. La votazione del Consiglio comunale ha scatenato gli alti lai di Arcigay e di alcuni politici di sinistra, che chiedono conto al Pd della decisione. Il presidente di Arci-gay, Paolo Patané, ci va giù duro: il voto democratico del consiglio comunale diventa «un gesto vergognoso» e peggio i «continui tentennamenti del Partito democratico su una questione nodale che coinvolge la dignità e i diritti di cittadini e famiglie composte da persone gay, lesbiche e trans». Per Patané il Pd «deve chiarire qual è la sua linea. E se c'è, il partito la faccia rispettare a tutti i suoi amministratori. Altrimenti scattino sanzioni». Serve un atto d'imperio, insomma, per i 'difensori' di tutte le scelte (tranne quelle d'opinione, evidentemente). Anche la deputata Pd Paola Concia è critica e chiede al presidente del Partito Rosy Bindi di intervenire. Di decisione «scioccante»,

un'opera. C'è un'oggettività, c'è un Brutto e un Bello, che prescindono dalle intenzioni. Cito ancora l'articolo già da noi pubblicato a firma di Introvigne: "L'oscenità e la trasgressione, per usare le parole del Papa, sono dati oggettivi. Non dipendono dalle intenzioni dell'artista. Se qualcuno - è successo - mette in scena uno stupro di gruppo con tutte le sue caratteristiche più oscene e ripugnanti, e poi afferma che il suo scopo è denunciare la violenza contro le donne, il presunto fine condivisibile del regista non giustifica il mezzo, che rimane oggettivamente pornografico. Il fine non giustifica i mezzi, neanche in campo artistico: una verità difficile da accettare per una società immersa nel relativismo, per cui non esistono valori oggettivi o azioni intrinsecamente cattive, ma ogni azione va valutata caso per caso con esclusivo riferimento alle intenzioni di chi la compie. Dunque noi non possiamo giudicare le intenzioni di Castellucci, né sapere veramente se le sue giustificazioni sono sincere oppure difensive, strumentali e pubblicitarie. Ma possiamo e dobbiamo affermare che le intenzioni non sono il criterio ultimo ed esclusivo per giudicare quello che vediamo. Lo spettacolo nella sua sequenza finale - gli escrementi sul dipinto - mette in scena qualche cosa che è brutto, ripugnante e - in quanto si accosta a Gesù Cristo senza il rispetto dovuto a Colui che è veramente il Figlio di Dio - anche offensivo per i credenti, i quali non sono obbligati a tollerarlo in nome di una concezione relativista, dominante ma sbagliata, secondo cui spetterebbe solo all'artista dire qual è il senso e il significato delle sue opere".

Il secondo punto riguarda proprio l'autore: non sappiamo e non vogliamo giudicare cosa c'è nella testa e nel cuore di Castellucci, però chi usa le sue ultime dichiarazioni per affermare che non si tratta di uno spettacolo blasfemo e che anzi è una preghiera, dovrebbe almeno confrontarle con le dichiarazioni che lo stesso Castellucci ha reso nel presentare precedentemente lo stesso spettacolo, e che sono facilmente reperibili su You Tube, come in questo video [<http://www.youtube.com/watch?v=27SUIybN01g>], dove dice esplicitamente che l'intenzione è di lanciare "la merda a Dio". E con altre interviste rilasciate dallo stesso Castellucci a proposito delle sue idee sull'arte e su Dio, come noi abbiamo già avuto modo di pubblicare [<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=2127>].

addosso così tanti guai proprio da parte del mondo cattolico; ma non immaginavamo nemmeno che questa scelta ci avrebbe fatto incontrare tante persone straordinarie, spesso sconosciute ma qualche volta autorevoli e prestigiose, contattate esse stesse da una certa "emarginazione" culturale per via dell'amicizia con "quelli di Verità e Vita". Padre Angelo fu uno di questi: quando si trattò di mettere in luce l'altissima abortività indotta dalla fecondazione artificiale, non ebbe esitazioni, e iniziò a tenere pubbliche conferenze, organizzate anche da noi, per spiegare a tutti come stessero le cose. Ovviamente sarebbe riduttivo limitare a questo snodo bioetico la ricchezza di vita di Padre Serra. Genovese, 93 anni dei quali 78 trascorsi nella Compagnia di Gesù, padre Serra è stata una figura di primissimo piano nel campo della genetica, interpretata sempre nel rispetto della dignità di ogni essere umano. Era uno studioso apprezzato in tutto il mondo: nel 1964 ha insegnato alla Harvard Medical School di Boston. Tornato in Italia, per 30 anni ha risieduto nella comunità Cattolica dell'Università Cattolica di Roma dove ha fondato e diretto l'Istituto di genetica umana. Presidente della Conferenza italiana dei consulenti di ispirazione cristiana, negli ultimi anni padre Serra è stato membro della Pontificia Accademia per la Vita e del Pontificio Consiglio per la Salute. Penso che la sua morte sia una grave perdita per la comunità scientifica, e per la Chiesa e per la famiglia della Compagnia di Gesù. Ma è una perdita molto grave anche per l'esiguo (e talvolta tiepido) fronte pro life italiano. Padre Angelo Serra è sempre stato un fiero avversario delle tecniche antiumane applicate alla genetica, e un trasparente nemico delle leggi ingiuste che permettono l'aborto, la fecondazione artificiale, la sperimentazione sugli embrioni umani. Una posizione difficile da sostenere verso il mondo laico dei colleghi; ma per paradosso, difficile da sostenere anche rispetto a certe derive della bioetica e della sanità "cattolice". Per questo mi sembra giusto ricordare di lui questo profilo che lascia a tutti noi una sorta di "testamento bioetico": Serra sostiene sempre la liceità di ogni tecnica di fecondazione artificiale extracorporea, e la profonda ingiustizia di una legge come quella italiana, la 40 del 2004, che - fatte salve le

firmare: un atto dovuto...». del consiglio, ministri competenti non potevano far altro che era. A quel punto, Presidente della Repubblica, Presidente che è stato fatto. Poi, la maggioranza si è espressa, ed era quel discussione in parlamento e poi opporsi nella votazione. Il «Era un atto dovuto. Il mio partito poteva solo opporsi nella dalla DC di fronte alla legge sull'aborto, Scalfaro rispose: SEI, Torino, 1987, p. 218) a proposito dell'atteggiamento avuto (* Intervistato da Vittorio Messori (Inchiesta sul cristianesimo, ancora sulla terra. A lui, adesso, è giusto riservare soprattutto Oggi Scalfaro è arrivato al traguardo della vita, e queste considerazioni sono importanti soltanto per noi che siamo verità. a contrari: per lui, mi spiegava, la democrazia conta più della Gedda, parlandomi del tipo democristiano con cui ebbe spesso e comunque, nella vita pubblica. Me lo disse una volta Luigi privata, e acquiescente al volere della maggioranza, sempre dall'uomo pubblico, moralista nelle circostanze della vita che oggi a noi importa e il modello di cattolicesimo espresso parte del marito della signora, che Scalfaro rifiutò. Ma quello di immoralità. Ne nacque un processo, e la sfida a duello da ristornare una signora che aveva le spalle scoperte, accusandola da molti, quando nel 1950 apostrofo pubblicamente in un Emblematico l'episodio che verrà ricordato in questi giorni coerenti con la loro cultura politica. votare nel referendum sulla legge 40, probabilmente sentendosi legge 194 sull'aborto oppure il perché Romano Prodi andò a cultura politica spiega come mai tanti ministri Dc firmarono la anche promossa, sebbene contraria al diritto naturale. (*) La sua dello Stato doveva essere accettato non soltanto di fatto, ma chiaramente in una intervista dove confermo che una legge la cultura politica e possibilmente le stesse istituzioni. Lo disse Tuttavia, il cristianesimo non doveva, e non voleva, influenzare sempre visibile, con il suo impegno religioso mai nascosto. ritenere sempre un cattolico in politica, così suo distintivo dell'Act declinazione del cattolicesimo in politica. Scalfaro infatti si nel centro-sinistra, è emblematica per spiegare una certa centro-destra, seppure internamente alla Dc, e poi approdata

abbiamo iniziato a seguire il caso. Riportiamo il passaggio, per non lasciare spazio ad altri equivoci: «Lo spettacolo di Castellucci ha come tema la decadenza del corpo umano, messa in scena attraverso l'incongruenza di un padre che non riesce a trattenere le proprie feci, di cui la scena si riempie continuamente, accudito con pazienza da un figlio. Sullo sfondo, un grande volto di Cristo tratto dal noto dipinto di Antonello da Messina (1429 o 1430-1479). Nella versione dello spettacolo presentata al Festival di Avignone dei personaggi, fra cui alcuni ragazzini, lanciano granate contro il dipinto: ma sembra che questa scena sarà esclusa dalla versione di Milano. Alla fine, il volto di Cristo è invaso anch'esso da liquami che danno al pubblico l'impressione - ampliata in alcune rappresentazioni da effetti olfattivi - degli escrementi, mentre appare la scritta in inglese «You are my shepherd» (Tu sei il mio pastore), con un «not» in caratteri più scuri che è insieme presente e assente, così che in ogni momento la scritta può anche essere letta come «Tu non sei il mio pastore»».

Dunque il nostro giudizio è stato dato in piena consapevolezza dello spettacolo. A questo però bisogna aggiungere che la versione andata in scena a Milano è stata «furbescamente» edulcorata. Non solo è stata tagliata la scena del lancio di pietre contro il Volto di Cristo [http://www.youtube.com/watch?v=2pqQ8vgFP8w] ad opera di una decina di bambini, che comunque è parte della sceneggiatura originale e già da sola basterebbe a parlare di blasfemia. Ma nella versione presentata nell'ottobre 2010 al RomaEuropa Festival, a Roma appunto, la blasfemia è ancora più esplicita, come si ricava da questa recensione di TeatroeCritica [http://www.teatroecritica.net/2010/10/sul-concetto-di-volto-nel-figlio-di-dio-ovvero-il-destino-dei-padri-secondo-romeo-castellucci/], dove è chiaro che gli spettatori sono immersi per un'ora nell'odore di feci e che il liquame che nel finale copre il Volto di Cristo, nelle intenzioni è chiaramente escremento.

E qui veniamo al secondo punto, quello delle intenzioni dell'artista che, nelle dichiarazioni rese prima della messa in scena a Milano, per qualcuno sono diventate una sorta di preghiera, di grido a Dio. Qui ci sono da chiarire due punti: anzitutto che le intenzioni dell'artista, ammesso che siano vere, non possono essere il criterio ultimo con cui giudicare

infine, parla Franco Grillini (Idv), sollecitando una presa di posizione del Pd.

«A tutti – risponde il sindaco Guerrini – chiedo il rispetto della libera e autonoma discussione e votazione del Consiglio comunale di Gubbio su un tema che non può, per chi si definisce laico e democratico, essere considerato oggetto di vincolo partitico o di coalizione. Da quando è stato istituito nessuno ha più parlato del registro e nessun effetto culturale ha prodotto. Se questo voto di ieri potrà servire a riaprire un dibattito serio, a riconoscere con le leggi dello Stato i diritti civili, sarei il primo a proporre un regolamento applicativo di una legge della Repubblica». Il sindaco infatti si dichiara in sostanza a favore di una legge con cui «il Parlamento trovi la forza e il consenso per riconoscere diritti reciproci a persone che vivono la loro vita insieme al di fuori dei vincoli matrimoniali». Ma riserva la stoccata finale al Pd: «Spero che un partito libero, democratico, laico possa essere realmente tale rispettando anche coloro che in coerenza coi valori della laicità delle istituzioni sono portatori di cultura e scelte semplicemente amministrative che non possono invece essere considerate come lesa maestà». Chissà, magari Giuliano Pisapia e Luigi De Magistris potrebbero rifletterci. Fonte: Avvenire, 26/01/2012

7 - ULTIMATUM DELLA CASA BIANCA: GLI ENTI RELIGIOSI COSTRETTI ALLA COPERTURA ASSICURATIVA PER I DIPENDENTI DI FARMACI POTENZIALMENTE ABORTIVI

Del resto Obama inaugurò la sua presidenza con il via libera alla ricerca sulle staminali embrionali e si è espresso più volte a favore dell'aborto definendolo «fondamentale diritto costituzionale»

di Lorenzo Schoepflin

Le primarie repubblicane, il 39° anniversario della sentenza passata alla storia come «Roe vs. Wade» con la quale la Corte Suprema introdusse di fatto l'aborto legale negli Usa, la Marcia per la vita lunedì a Washington, i nuovi strappi bioetici di Obama nei giorni scorsi e le conseguenti critiche dei vescovi statunitensi: sono gli ingredienti che giustificano il fermento del

Non è la prima volta che gli assorbenti femminili suscitano putiferi. Al tempo dei gloriosi Beatles, John Lennon, in un pub, se ne mise uno sulla testa e poi chiese alla cameriera: «Sai chi sono?». E quella rispose: «Sì, una testa di c...!». Al che il Lennon si infuriò e rovesciò il tavolo. Dovettero intervenire il proprietario e gli altri camerieri per sedare il tumulto. Quello usato dai Beatles, suppongo, era un assorbente britannico. La maledizione degli assorbenti, però, deve serpeggiare in tutto il Commonwealth, dato quel che ho letto sul Corsera.it in data 3 gennaio 2012 (a firma di Francesco Tortora). Il fatto è questo: gli assorbenti australiani Libra sono stati pubblicizzati in un spot in cui si vedono due bionde, una naturale e una trans, nella ritirata di una discoteca. Si suppone che si tratti della toilette pour dames. Forse l'agenzia pubblicitaria non ha voluto approfondire questo particolare perché già di suo suscettibile di bagarre. Ricordate quando un incidente del genere (anzi, del gender) capì al Parlamento italiano? Il deputato/a Vladimiro Guadagnò, in arte Lluxuria, pretendeva di usare il cesso delle femmine e la collega Mara Cartagna si opposeva. Non so come la querelle sia stata appianata: forse adesso la Camera ha variato i tipi di wc, adeguandosi alle nuove realtà lgbt. Uno per ogni gender, così non litiga nessuno. E pure uno alla turca per rispetto all'islam. Ma torniamo allo spot della Libra. Libra, in latino, significa anche nel senso zodiacale. Sarebbe, questo, il segno della mediazione, ma nel nostro caso si è rivelato zizzanico. Nel breve filmato, le due bionde fanno a gara di femminilità: io mi trucco gli occhi, e io me il trucco più di te; io mi assosto le poppe, e io ce le ho più grosse delle tue. Insomma, roba così. Alla fine, la biondina-vera cala l'atout e tira fuori l'assorbente: maramao, io ho le mestruazioni e tu sempre estranea a un medico e a un ospedale cattolico.

Non immaginavamo che questa iniziativa ci avrebbe tirato dalle leggi di uno stato civile. Una pratica che dovrebbe essere al diritto naturale. Una pratica che dovrebbe essere vietata 40 del 2004, rimane una pratica inumana, immorale e contraria anche nella sua forma omologa, quella legalizzata dalla legge necessaria di dire pubblicamente che la fecondazione artificiale, un'associazione pro life – il Comitato Verità e Vita – spinti dalla della vita assai strana: insieme ad altri amici, avevamo fondato Rividi Padre Angelo molti anni dopo, per una circostanza di giornali e Tv, anche cattolici che si ritrovava, tanto meno venivano a cercarlo i responsabili Era schivo, e non cercava i riflettori; e con quelle idee ortodosse quella fama che avrebbe meritato, anche nel mondo cattolico, perché Serra non godeva, né godette negli anni successivi, di fuori con calma e con forza. Ne rimasi molto colpito, anche Non ci fu niente da fare: più lo provocavano, e più ne veniva filosofia, della logica elementare.

In quella giornata al San Raffaele, a Serra non ci volle molto relatore della legge 194 al parlamento italiano.

